



L'illustrazione delle mozioni

MARZIO TREMAGLIA

«Nuove prospettive»

La mozione «Nuove prospettive nella continuità» è stata illustrata da Marzio Tremaglia. È una mozione — ha detto l'oratore — di idee che non propone candidature, ma tenta di mantenere il dibattito su un livello di discussione sulle scelte strategiche e sui principi.

Occorre, infatti, vedere il Fascismo come somma del «non trasformismo» italiano: una etichetta che il Msi-Dn dovrebbe tenersi ben stretta. La grande fede del Msi-Dn è un patrimonio di valori, che risalgono anche a prima del Fascismo e devono costituire luogo di radicamento, consentendo di vedere in esso un vaccino antipartitocratico che consente di conservare senza congelare.

Preservare la propria identità, studiare a fondo le proprie radici — ha continuato — non significa congelarsi o isolarsi, ma essere se stessi in un momento in cui tutti tendono ad essere sempre più un'unica cosa.

Solo se il Msi-Dn riuscirà a rivivere in modo fecondo il Fascismo, potrà ritrovare in esso una indispensabile garanzia. Il Fascismo fu superamento della destra e della sinistra, ma inglobò la destra recuperandone i valori.

Nella mozione — ha sottolineato Tremaglia — si cerca di sviluppare un discorso sui valori tradizionali e sulla loro reinterpretazione nella società postindustriale, non dimenticando che il Fascismo è un giacimento ancora non del tutto



esplorato e, come tale, non è dietro, bensì davanti.

Le opportunità offerte oggi dal rimescolamento dei rapporti di forza nella società sono enormi, ma grandissimi sono anche i pericoli. Il Msi-Dn deve rimanere un «segno di contraddizione» all'interno della società, rappresentando tutto ciò che essa dovrebbe essere e non è; e ciò può fare, rimanendo sostanzialmente se stesso, rimanendo il Movimento dello Stato, riflettendo più a fondo sulle scelte e

sulle proposte, senza complessi di inferiorità.

La soluzione e la risposta alle sfide della società post-industriale si trovano solo pescando nell'immenso patrimonio della destra, che il Msi-Dn rappresenta.

È necessario esplicitare una idea dell'uomo come uomo integrale, che non si fa manipolare o costruire, che resiste ai tentativi di manipolazione, al riduzionismo, allo scientismo, al materialismo.

La destra — ha affermato

— o è religiosa o non è: tale chiave di lettura può preservare anche da suggestioni anacronistiche. Il Msi-Dn deve poi avere il coraggio di scegliere battaglie anche inattuali; tra queste la battaglia contro l'aborto: non per riproporre un referendum, ma per ripresentare alla società la questione nei termini in cui si presenta oggi.

Nella società in cui la materia prima è la transazione della conoscenza, vi sono tanti nomi, ma nessuna certezza e si assiste alla rincorsa tra la lepre della tecnologia e la tartaruga della cultura, che non riesce a gestire il cambiamento. Ma il criterio di discriminazione è la conformità delle scelte alla natura spirituale dell'uomo.

Il Msi-Dn è sempre stato il Movimento dello Stato contro i partiti, contro i tentativi di divisione, di lacerazioni e di particolarismi. Se l'area della cosiddetta sinistra è iper-rappresentata, quella di destra continua a non essere rappresentata affatto. Emergenze vecchie e nuove vanno affrontate avendo presente l'orizzonte dei valori reali sui quali misurare i comportamenti.

Marzio Tremaglia ha concluso invitando a non sprecare l'occasione di questo Congresso. Rinnovarsi, significa soprattutto restituire fede, decisione e spirito a quanto già si ha in sé. Le nuove generazioni devono assumere il peso storico di perpetuare l'esempio ricevuto, e custodirlo come un gioiello.



Marzio Tremaglia



Silvano Moffa

MOFFA

«Andare oltre»

La mozione «Andare Oltre» è stata illustrata da Silvano Moffa. Moffa ha cominciato il suo discorso ricordando i precedenti contributi al dibattito politico interno offerti da «Linea Futura» e «Spazio Nuovo». Tesi, analisi e proposte che sono diventate patrimonio di tutto il partito: dal concetto di alternativa al sistema alle chiare scelte in materia di politica sociale, alla individuazione delle nuove emergenze e dei nuovi bisogni, al richiamo ai valori della Comunità. «Ma oggi — ha detto Moffa — il quindicesimo Congresso del Movimento sociale deve essere un'occasione da non perdere per le opportune puntualizzazioni, per le ulteriori sottolineature, per le necessarie riflessioni. Non basta enunciare la formula di alternativa al sistema: bisogna costruirla attraverso un progetto politico che sia innanzitutto un progetto culturale. Un progetto politico che si articoli nella società civile e nella struttura sociale ed economica».

Moffa ha proseguito affrontando i temi relativi all'organizzazione interna del partito. Primo tra tutti il problema della «parlamentarizzazione» dei momenti decisionali, che ha finito con lo svuotare di ruolo e di capacità di indirizzo politico gli organi statutari del Movimento, dalla Direzione al Comitato Centrale. In periferia — ha continuato — le stesse sezioni non riescono più ad assicurare articolazione politica al Msi-Dn e sono costrette a sopravvivere a se stesse.



«Siamo un partito che fatica enormemente a raccogliere energie nuove — ha detto il rappresentante di «Andare Oltre» — e che nel frattempo ha energie che non vengono utilizzate». Bisogna quindi tornare ad essere Movimento e sconfiggere in noi stessi il processo di omologazione agli altri partiti, recuperando al nostro interno moralità di stile e di comportamento, riaffermando la supremazia del partito rispetto ai gruppi parlamentari, trovando nuova tensione e motivazione sul fronte della lotta politica.

Nel campo della politica economica, «Andare Oltre» sostiene la necessità di sviluppare una attenta analisi delle «nuove forme» dell'economia, della sua finanziarizzazione, dei processi che hanno portato alla formazione di ristrette oligarchie imprenditoriali.

È un fenomeno vasto e preoccupante, ha sottolineato Moffa; «è la conquista dell'economia nazionale da parte della grande finanza incontrollata, con il tentativo di smantellare ogni interesse superiore della na-

zione sotto il pretesto della libertà di mercato».

Moffa si è soffermato sull'analisi dell'ondata neo-capitalista e neo-liberista, che ha provocato ulteriore emarginazione, pesante disoccupazione, altissimi costi sociali. Tra questi ultimi, all'attenzione del Movimento, debbono essere portati quelli relativi alle nuove povertà, alle nuove domande sociali, ai problemi dei pensionati, degli handicappati, dei giovani disoccupati, degli sfrattati, delle donne, dei pendolari. Categorie, queste, che chiedono nuovi livelli di rappresentanza.

Sul piano politico è alla crisi del marxismo che bisogna guardare con particolare attenzione. La sinistra ha fallito la sua missione storica, rifugiandosi in un'arretratezza al capitalismo. E lì dove il marxismo si è arreso — ha detto Moffa — dobbiamo innalzare le nostre bandiere, interpretando il disagio, i bisogni, le speranze di una considerevole parte dell'elettorato italiano. Allo stesso modo nei confronti del mondo cattolico si dovrà aprire un intenso dialogo, là

dove una Dc sempre più secolarizzata ha seminato delusione. Ma per avviare questo dialogo, bisogna essere credibili, e confrontarsi sui temi di fondo: il recupero dei valori etici, la lotta al materialismo edonistico, la difesa della vita e della dignità delle persone, il ruolo della famiglia.

Passando alla politica estera, Moffa ha affrontato il tema del Patto Atlantico. «A chi è malato di atlantismo nelle nostre file — ha detto — ricordiamo che l'Europa atlantica è una metà dell'Europa. E a chi è malato di americanismo, ricordiamo una frase di Jean Cau che dice: «Nell'ordine dei colonialismi, è non essendo americani oggi che non saremo russi domani».

Ci sono soggetti originali che si affacciano ed irrompono sulla scena contemporanea — ha sottolineato l'oratore — invitando il partito a riflettere sulla necessità per l'Europa di aprirsi al dialogo Nord-Sud, come mezzo per spezzare la dialettica Est-Ovest. Accanto a ciò, c'è un problema ancora più vasto, di carattere culturale, ed è la voglia di rigettare oltre Atlantico quell'«american way of life» che è sintomo della degenerazione materialista da cui deriva la tecnomorfia che a poco a poco sta uccidendo tutte le culture della terra. Bisogna quindi pronunciarsi per la difesa ed il riconoscimento della specificità delle culture popolari, per il diritto, all'autodeterminazione nazionale dei popoli africani, asiatici e sudamericani».



Due momenti della prima giornata. Il Segretario nazionale del Msi-Dn Giorgio Almirante mentre svolge la sua relazione politica e il caloroso applauso della platea

Attorno al Congresso un'organizzazione perfetta e fervore di presenze

Quando il computer si incontra con la tradizione

SORRENTO — È un incontro tra modernità e tradizione quanto avviene ai margini del Congresso di Sorrento. Una miscela che si riflette sull'organizzazione che, a detta di tutti, raggiunge livelli molto più alti rispetto al passato e per mezzi tecnologici è avveniristica. La novità assoluta è rappresentata dal sistema di votazione computerizzato per l'elezione del Comitato centrale. Ad occuparsene è una azienda di Napoli, l'«Alpha Processing» che garantisce — affermano i responsabili — l'assoluta segretezza del voto e la regolarità delle operazioni elettorali.

Scheda e penna restano in mano al delegato solo per la scelta del Segretario del Movimento; prima di entrare in una delle 15 cabine allestite nel seggio, al delegato verrà consegnato un foglio all'interno del quale è stampato il proprio personale codice di accesso, che è definito «assolutamente invariabile». Nella cabina c'è un computer. L'elettore digita sulla tastiera numerica la cifra che gli è stata assegnata e sul video compare l'elenco delle liste per l'organismo da eleggere (è prevista anche la possibilità di votare scheda bianca). Una volta scelta la lista che si intende votare, premendo il tasto corrispondente ad essa, è possibile esprimere le preferenze, dopo aver confermato — digitando il tasto «si» — la lista prescelta, relative ai candidati «non bloccati».

Ultimate le operazioni di voto con la trascrizione sulla scheda del nome preferito per la Segreteria nazionale del partito, il delegato esce dalla cabina. Prima dell'ingresso di un altro elettore, i tecnici dell'«Alpha Processing», con un'operazione tecnica solo ad essi nota, premono un tasto che garantisce l'invulnerabilità della scelta effettuata dal delegato. Ma il Congresso non è solo questo. Che l'organ-



izzazione abbia provveduto ai minimi particolari, lo dimostra anche l'allestimento delle numerose sale per i giornalisti. Gli inviati dei giornali possono lavorare tranquillamente nella sala stampa, gelosamente custodita dalle hostess e dal servizio d'ordine che impedisce l'accesso ai non addetti ai lavori. Chi non ha la possibilità di seguire i lavori nella sala del Congresso, può farlo attraverso una serie di schermi a circuito chiuso che mandano in onda — è «il bello della diretta» — tutti gli interventi dalla tribuna.

Quella che molti, in assemblea, chiamano l'«ondata modernizzatrice» con cui si è imposto il Congresso non fa passare in secondo piano gli altri tradizionali momenti d'incontro davanti ai numerosissimi stands allestiti dalle associazioni che attorno al Msi-Dn ruotano e operano.

I camerati della Federazione di Napoli hanno realizzato portachiavi e targhe ricordo del Congresso, «con il simbolo del partito», tiene a precisare uno degli «standisti» con particolare orgoglio.

Vanno forte anche i libri. La «Libreria Europae», com'è tradizione, è presente all'appuntamento con numerosissimi titoli: l'attenzione dei delegati e degli invitati è rivolta soprattutto sulle edizioni del «Settimo Sigillo», con «Camerata Linus» di Gianfranco De Turris e «Una scommessa per l'Europa: il vecchio continente di fronte al declino demografico» di Gianni Rossi. Notevole successo riscuote anche «La rivoluzione conservatrice in Italia» di Marcello Veneziani.

Libri, musicassette e poster sono il leit-motiv della maggior parte degli stands. «Prezzi politici» sono praticati dal Centro Iniziative Sociali «Alberto Giaquinto» che affianca alle produzioni di musica alternativa offre — e con successo — «Il pensiero politico di Benito Mussolini». A seguire ci sono la Field educational Italia, che fa capo alla Ciarrapico editore (tre titoli rilegati in pelle e a tiratura limitata in offerta: i 36 volumi dell'«Opera Omnia», «Un uomo, un popolo, un'idea» e «Cassino '44») e lo stand di Area/Meridiano che pubblica «La maggioranza silen-

ziosa» di Luciano Buonocore. Massiccia l'affluenza al locale che ospita l'Istituto di Studi Corporativi. In offerta, a speciali condizioni di abbonamento, la prestigiosa rivista del medesimo istituto, insieme con le novità editoriali: «Le origini del Msi», di Giuliana de' Medici, e «Il Sindacato nel Fascismo» di Mario Galdi. Nello stand è presente anche il catalogo 1988 delle edizioni librerie e uno dei titoli che «tirano» di più è «Mussolini e la rivoluzione sociale» di Anthony Galatoli Landi. Nel locale dell'Isa trova ospitalità anche la «Fondazione Ugo Spirito» con proprie pubblicazioni.

E ancora: il Centro Culturale Ezra Pound di Bari con raccolte di poesie di uno dei più amati «nostri» autori; «Fare Fronte» e il Centro Culturale Almerigo Grillo, dove i visitatori prestano attenzione alle battaglie studentesche ed ecologiche illustrate negli opuscoli e acquistano musicassette realizzate dopo il concerto della Compagnia dell'Anello in memoria del valoroso collega e camerata triestino recentemente scomparso in Mozambico.

A fianco «chiudono» i Gre e il Centro Nazionale Sportivo Fiamma. L'associazione ecologica presenta ai congressisti il «progetto Arcobaleno», un'iniziativa presa di concerto con i ministri dell'Ambiente e della Pubblica Istruzione con la consulenza del Cnr, che sta riscuotendo grande successo nelle scuole di tutta Italia. Spiegano gli uomini dei gruppi di ricerca ecologica: «Il nostro è un progetto per il «monitoraggio» delle acque acide, vogliamo combattere l'inquinamento; «Arcobaleno» serve a dividere l'Italia in quadranti nei quali le centraline che sono state date in dotazione agli istituti scolastici effettuano i rilevamenti sulle acque piovane. E la risposta delle giovani generazioni è entusiasmante!».

Grande soddisfazione anche tra gli «standisti» del Fiamma, che offrono opuscoli sulla politica sportiva e un documento predisposto per le assise misine, dal titolo «Sport per vincere». Anche questo è Congresso.

f. s.

SERVIZI SUL CONGRESSO a cura degli inviati:
 Gennaro Malgieri,
 Gianni Rossi,
 Silvano Moffa,
 Adolfo Urso,
 Francesco Storace,
 Maurizio Gasparri,
 Teodoro Buontempo
 Servizio fotografico di
 Armando ed Enrico Para